

## Cantata di Sig. Polaroli.

Sù la tremola fronda d'un uedeggiante mirto

à cui dell' aure scherza = va intorno il

mormorio più vago s'udia l'Angel che guida della Dea più ve-

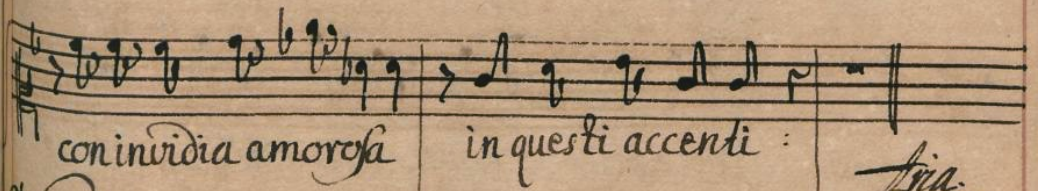
zosa il carro d'oro sfidar con le sue voci e garule e vivaci

la diletta compagna a i molli ba = ci quando uolgea Da

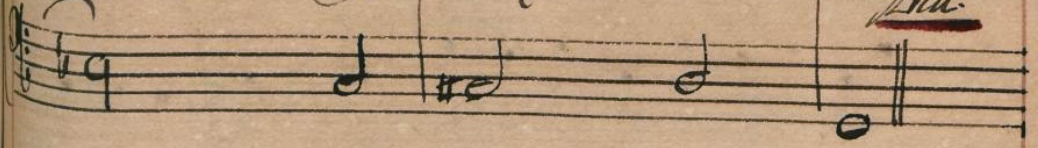




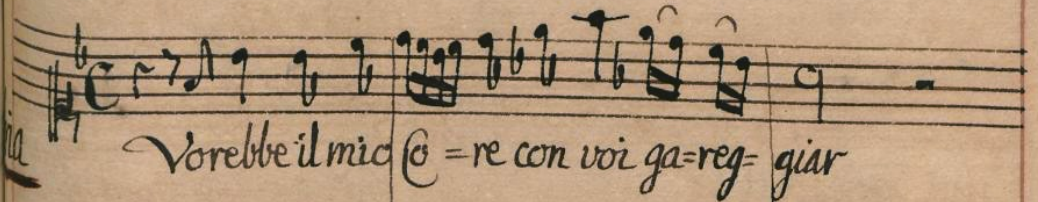
liso alla dolce battaglia i lumi intenti e prorompea folingo

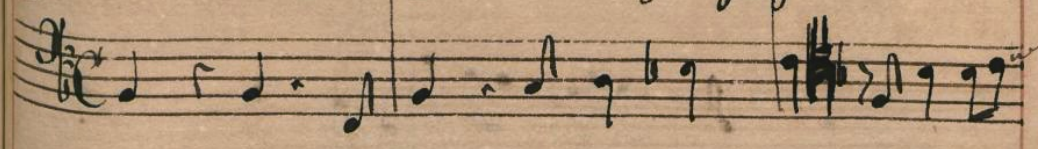
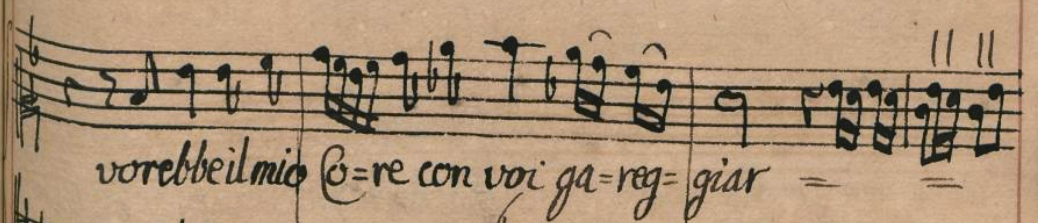
con invidia amorosa in questi accenti:



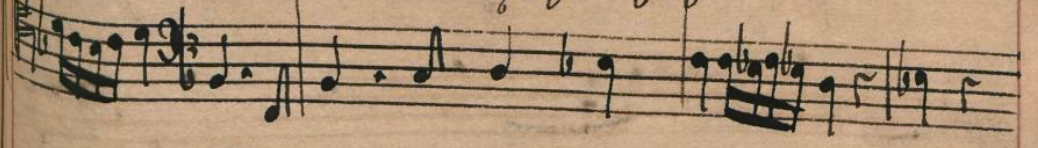
ria



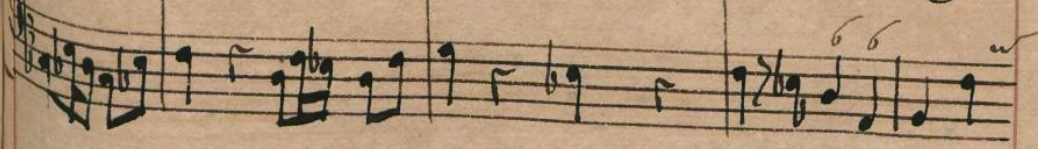
Vorebbe il mio core con voi ga-reg-giar

vorebbe il mio core con voi ga-reg-giar




= il mio core





con uoi= con uoi= uorebbe il mio core con uoi gareggiar,

il mio core con uoi con uoi= vorrebbe il mio core con

uoi gareggiar ma' barbaro A.

more fra spe-me e timore mi fa disperar mi fa disperar

disperar mi fa mi- fa disperar. Da capo.



Recit <sup>luc</sup>

An ch'io saprei godendo chi amar l'alma sul labro e nella

pugna tener a mente ardo perdere nel ferir uincer ferito

ma tu barbara Clori ch'al ingordo desio pongi sovente le due

morbide rose e poi di uolo perfida le ritiri di Tantalò la pena ogn'hor mi

dai ch'il cibo uede e non ci pake mai.

Segue Aria.



*Anda*

Bocca bella che da me sempre vuoi fuggir co

si forse un di = ti mordero bella bocca, bocca

bella che da me = sempre vuoi fuggir cosi forse un di = ti

mor = dero bella bocca, bocca bella che da me =

Sempre vuoi fuggir cosi forse un di = ti mor = dero



Secundel con me fedel cordi gel tidiede a

mor quel rigor = io pu = niro      quel rigor io puniro = io

pu = niro. *Da Capo* *Fine.*

*Cantata del Signore* 13/4 *è la Rosa Re*

gina = dei fio = ri      è la rosa regina = dei fio = ri